

RIVISTA INTERNAZIONALE  
DI ARREDAMENTO  
DESIGN  
ARCHITETTURA

EDIZIONE ITALIANA



# AD

N. 324 - MAGGIO 2008  
€ 5,00 Italy only  
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2  
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - CMP VR

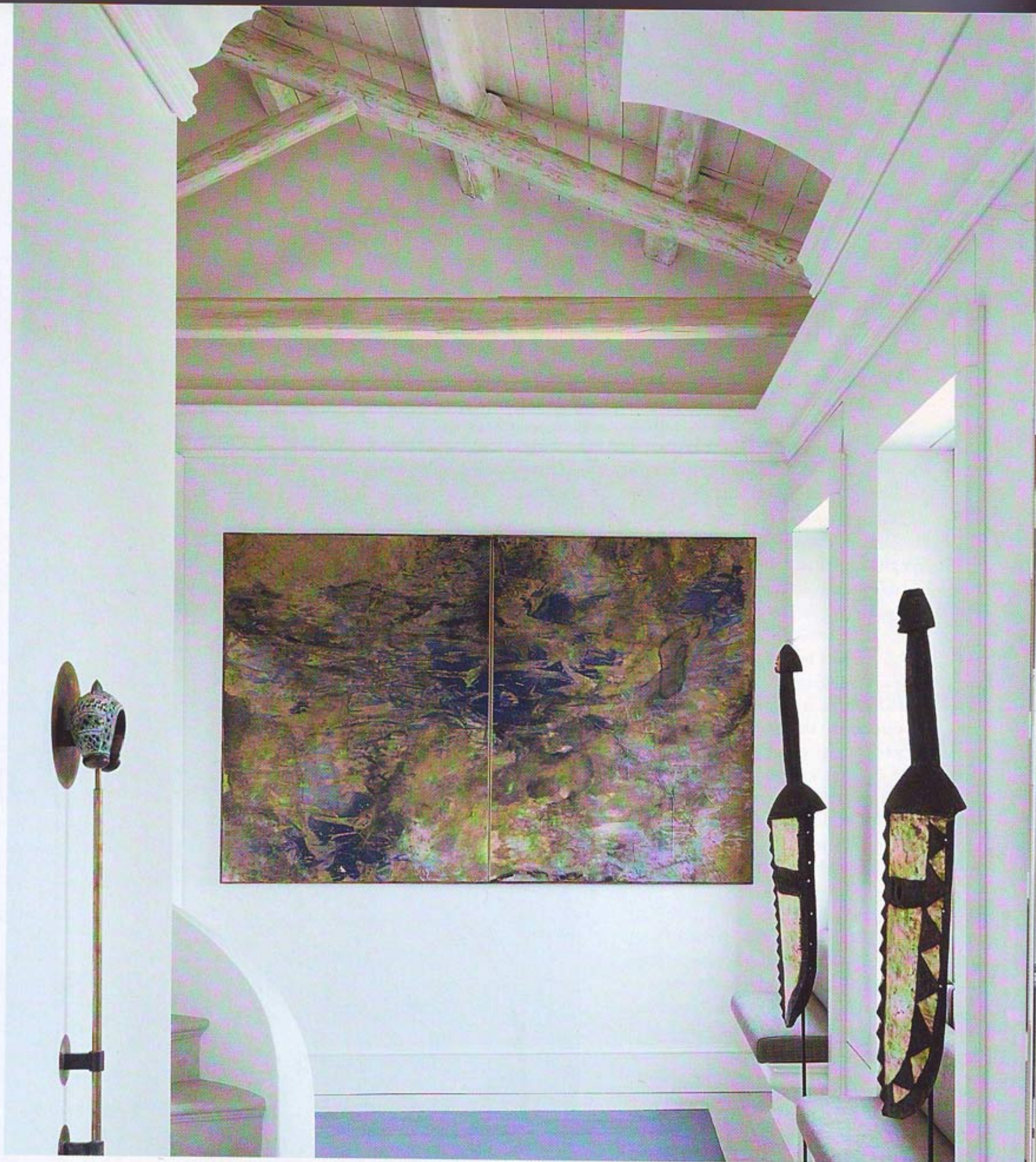
## ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO



# New Look

COLORI, FORME E MATERIALI INEDITI  
DEFINISCONO I NUOVI SPAZI DELL'ABITARE

**VIVERE A**  
ROMA, TORINO,  
MONTE DI PROCIDA,  
LONDRA, MIAMI,  
IN COSTA AZZURRA,  
IN PROVENZA,  
NELLE ISOLE GRECHE  
**... e molto di più**



# ANTICO E HI-TECH

NELLA ZONA DELL'APPIA ANTICA UNA VILLA DI FINE  
'800 CONSERVA IL FASCINO DELL'EPOCA  
E SI APRE A SOFISTICATI SISTEMI TECNOLOGICI

PROGETTO DI DANILO PARISIO - TESTO DI DEDY FERRARI CLERICI - FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI

Una giovane coppia di collezionisti di arte astratta e di arte africana erano alla ricerca, in accordo con l'architetto Danilo Parisio e con la sua assistente, l'architetto Daniela Corrente, di un'ideale soluzione abitativa per la loro nuova casa situata nell'area dell'Appia Antica, in un complesso di casali di origine medievale, già trasformati in villa alla fine dell'800 da Marianna di Savoia. Dell'enorme proprietà iniziale restano oggi un grande parco di pini realizzato nel '900 e uno spazioso giardino formale. Per gli architetti è stato prioritario mantenere l'antico collegamento degli interni con l'esterno: la casa, attraverso ampie finestre ad arco, gode infatti, dal piano nobile, di una bellissima vista sulla prospettiva del giardino e sui pini del parco. Una torretta di due piani si affaccia su due corti, l'una più domestica, l'altra ingentilita dallo zampillio di una grande vasca circolare. Seguendo il gusto dell'epoca, ed essendo stata nel tempo residenza temporanea di vari ambasciatori, nei primi anni del '900 la villa era stata arricchita, al suo interno, di stucchi, marmi policromi e porte dipinte per creare un'atmosfera sontuosa.

Nell'opera di restauro, di riadattamento funzionale e di distribuzione degli spazi, Danilo Parisio e Daniela Corrente hanno conservato in gran parte la particolare avvolgenza dei controsoffitti a volta. Tuttavia, sin dalla galleria d'ingresso, ne hanno rimosso alcune porzioni per riportare alla luce le capriate sottostanti e per-

Veduta del soggiorno. Nelle librerie e ai lati del camino, i cui alari sono composti da ginocchiere africane montate su strutture in ferro brunito, antiche cavigliere del Benin. Divani *Charles* di B&B Italia; poltrona Luigi XV rivestita in cuoio borchiato. Sgabelli rivestiti di cuoio realizzati su disegno dell'architetto. Pavimento perimetrale in pietra di Trani con tappeto centrale in acciaio crudo. Televisore al plasma Hantarex.









bile gestire tutte le sorgenti sonore e visive dei diversi ambienti della casa. In tutte le stanze gli schermi al plasma monitorizzano lo spazio interno ed esterno.

La torretta, liberata dalla vecchia scala, è diventata la zona riservata dei padroni di casa: comprende un grande salotto, un guardaroba, un bagno turco e, al livello superiore, la zona notte. Un'ulteriore, aerea scala a chiocciola, senza perno centrale, permette di raggiungere una zona bagno-fitness che, a sua vol-

ta, si riaffaccia sul vuoto luminoso della torre liberata dalla vecchia scala.

L'arredamento è semplice e lineare: pochi mobili di design, altri antichi, provenienti dalle abitazioni precedenti dei proprietari. Ogni ambiente è scandito dalla costante presenza di rari pezzi di antiquariato africano, alcuni montati su supporti in bronzo patinato creati appositamente dall'architetto Parisio, a testimoniare la grande passione collezionistica dei proprietari. □

PAGINA PRECEDENTE: veduta della zona guardaroba e bagno turco, nella torretta. La cornice dello specchio è barocca; i pouf in cuoio capitonné sono stati eseguiti su disegno dell'architetto. SOTTO: il bagno padronale, aperto sulla stanza da letto. Vasca *free-standing*, *blower* e idrocloro® di Kos. Rubinetteria Ritmonio.



AL POSTO DELLA VECCHIA SCALA, LA ZONA RELAX



La scala che porta alla zona riservata dei padroni di casa, situata nella torretta, è stata concepita come una scultura a spirale. A destra, un'antica cavigliera del Benin montata su un supporto in bronzo patinato, ideato dall'architetto, funge da maniglia. Le pareti sono tinteggiate a smalto satinato opaco color avorio, pavimento in pietra di Trani. A DESTRA: la galleria, dominata sul fondo da un dittico di Federica Giglio. La volta a botte è stata aperta per rivelare l'antico soffitto in legno sbiancato. A destra, maschere Mossi del Burkina Faso.